Anno XXVIII. Venerdì 5 Novembre 1875 N. 257.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA COMMEDIA POLITICA sulle scene di Francia

In Francia la vita politica è scesa così in basso che l' ignobile arruffìo dei partiti ispira ai più sensati fra i francesi stessi soltanto profondi sconforti ed atroci sarcasmi.

Alphonse Karr, il pubblicista che i nostri lettori hanno già in queste colonne avuto altre volte campo di apprezzare, nelle sue *Guêpes* del 31 ottobre, s' intrattiene appunto dell' attuale movimento parlamentare dei capi-partito francesi, e lo considera e lo giudica in questo acerbo modo:

« Io m' interesso molto mediocremente a tutti quei discorsi che si spacciano ora in diversi punti della Francia, ed anzi neppure ne parlerei se io non pensassi con tristezza, che havvi ancora un numero grandissimo d' ingenui, che li pigliano sul serio e credono che questi discorsi vogliano dire...... quello che dicono.

« E' necessario invece considerare e giudicare queste *brillanti improvvisazioni*, che ciascun oratore poi anticipatamente invia ai giornali del suo partito, non come l' espressione d' un pensiero, d' una condizione, d' un' idea politica, ma bensì come un pezzo di musica, una suonatina, delle variazioni eseguite da artisti, — bisogna invece diffidarne come degli sproloqui fatti all' aria aperta dai mercanti di cerotto e dai dentisti, e ascoltare la musica con la quale li accompagnano i giornali amici e complici, come si ascolta quella dei musicanti gallonati ed abbigliati di rosso, che soffiano e strimbella dall' alto delle carrozze dei predetti messeri.

« Da quando mai gli oratori dei banchetti, delle riunioni, delle finestre si sono essi creduti impegnati dalle loro parole? I membri del governo di settembre dovevano *morire fino all' ultimo*. Thiers aveva giurato *sul suo onore di non esercitare alcuna influenza in favore di alcuno dei partiti politici*. Gambetta aveva giurato non solamente di morire, ma ben anco di seguire il programma dei suoi lettori di Belleville; domandate a Naquet, Louis-Blanc, Madier (1), se egli sia rimasto fedele a questo impegno.

« Ascoltate adunque Rouher come, se vestito d' una tunica coloro albicocco ed azzimato il capo d' un tocco a piume, egli cantasse accompagnandosi con la chitarra

Partant pour la Syrie

« Gambetta, trasvestito da monaca, canta con voce di testa l' aria del *Conte Ory*:

Ces sont des nonnes.

« Louis Blanc, De Montjau, Naquet, vestiti con la Carmagnola e battendo col coltello sul banco in via di accompagnamento, eseguiscono la *Marsigliese* ed il coro dei *Girondini*.

« Thiers, abbigliato da Arlecchino, con la spada di legno in una mano e nell' altra il cappello grigio ornato d' una coda di coniglio, eseguisce con la sua piccola voce agra, ma più bravamente maneggiata, un *pot-pourri*, nel quale un orecchio esercitato sceglie e riconosce delle frasi e delle modulazioni mescolate di

Allons enfants de la patrie.
O Richard, o mon roi.
Partant pour la Syrie.
Ah ça ira, — ça ira, etc.

« Ma in fondo e in realtà su qualunque aria e con qualunque costume tuttociò si canti, voi non dovreste intendere che queste sole parole, le quali soltanto sono le vere: *A noi il potere, gli impieghi, il danaro.* »

Quando da questo spettacolo offerto dalla Francia e delineato da uno fra i migliori e più onesti suoi pubblicisti, rivolgiamo gli occhi alla nostra Italia, dobbiamo ben congratularci con noi stessi che, mercè fors' anche alla giovinezza dell' Italia nella vita politica, sia da noi lontana una così profonda corruttela d' ogni ordine pubblico ed una così marcata disistima degli uomini dei vari partiti, oggi chiamati o che possono essere domani destinati al reggimento dello Stato.

(1) Questi uomini dell' estrema sinistra sono oggi in disaccordo con Gambetta, ed i lettori ricorderanno la violenta requisitoria recentemente fatta da Naquet contro Gambetta.

Notizie Italiane

ROMA — S. M. ha nominato di suo moto proprio il prefetto di Palermo, commendatore Gerra, gran cordone dell' Ordine della Corona d' Italia, inviandogli le relative insegne.

— Un certo numero di persone muovevano questa mattina (3) col treno delle 6 antimeridiane diretto a Monterotondo e di là a Mentana. Esse si recavano a visitare quei luoghi che sette anni fa furono il teatro di una sventura che fu poi una grande fortuna nazionale.

— Un muratore, tal Giovanni Gianelli, si presentò, al tocco, al Ministero dell' interno con una istanza per ottenere un sussidio.

Gl' uscieri gli risposero che ritornasse fra un' ora.

Allora il Gianelli, cavando un piccolo ferro, lo piantò sulla porta della sala, dicendo: « *Perchè non si dimentichi, lascio questo ricordo — così mi porranno in prigione e mi daranno da mangiare.*

A quella minaccia furono subito chiamate le Guardie di P. S., che passeggiano giorno e notte nelle adiacenze del Palazzo Braschi, e il muratore fu subito arrestato.

Il Gianelli è un uomo sui 50 anni, ed è nativo di Volterra.

FIRENZE — L' amministrazione dello Stato ha perduto un altro abile funzionario.

Domenica 31 alle ore 3 ant. cessava di vivere nell' età di 56 anni dopo lunga e penosa malattia, il ragioniere generale, comm. Giovanni Battista Picello.

TORINO — Nell' adunanza di ieri sera della nostra Camera di commercio, fu votato un concorso di 3000 lire per l' esposizione di Filadelfia, e furono eletti a delegati al Congresso delle camere di com-

---

APPENDICE

BRICCICHE MUSICALI

Ve la dico a quattr' occhi. Ieri alle 4 dovevo — come di consueto — consegnare al proto il manoscritto — *In Tipografia* —, ma per improvvisa indisposizione non avendolo potuto finire, mi sono trovato costretto di riempire li per li la lacuna. Volsi lo sguardo al pendolo; segnava le due. Non c' era tempo da perdere: presi la penna e intitolai l' Appendice — *Bricciche Musicali.*

***

Come vi ho confessato un' altra volta — cortesi lettori — io di musica non ne so un' acca; se manifesto un mio parere i così detti *intelligenti* mi saltano agli occhi dicendo che non ne azzecco una; se canticchio, andando a casa al raggio di luna, stono, e poi per imparare a memoria una romanza, parola d' onore, mi vorrebbero le 500 rappresentazioni che si danno a Parigi.

Vi sono però pochi uomini — credo — che amano, gustano, sentono la musica come me. In ciò sono napoletano, mi elettrizzo come i meridionali s' elettrizzano per un gorgheggio di Paesiello od un discorso Taiani.

***

Il *Poliuto* non è più una prima rappresentazione, non è cantato, nè dalla Pasta, nè da Rubini, nè da Galli, i cantanti che interpretarono l' *Anna Bolena* del Donizetti, pure il teatro si popola tutte le sere di gente arcicontenta dello spettacolo che gli hanno ammanito con ugole locali.

Siccome il *Poliuto* fu scritto nel 1837 per il celebre cantante Adolfo Nourrit, non c' è da maravigliarsi se non lo interpretano come lo avrebbe potuto interpretare Nourrit.

Nourrit però non lo potè eseguire. La censura napoletana proibì la rappresentazione. Nourrit allora, disperato, andò a casa, entrò per la porta, e si buttò fuori dalla finestra. Povero Nourrit! si era suicidato!...

***

La musica del *Poliuto* è monotona, uniforme; a volte si sveglia, si muove, si elettrizza, ma poi ritorna ad essere uniforme e monotona. Si sente che il genio si riposava creando il *Poliuto*; infatti nel 1835 Donizetti aveva scritto a Napoli in sei settimane il suo capolavoro — *Lucia di Lammermoor*, a Venezia *Belisario*, ed a Napoli ancora il *Roberto Devreux*.

***

Quando Rossini si riposava sugli allori, Donizetti lavorava e componeva con vertiginosa rapidità. Basti dire che dal 1818 al 1844, scrisse 60 opere, (delle quali non se ne rappresentano, ai nostri giorni, che una ventina.

Ci fu un momento in cui Donizetti era solo, come lo è oggi Verdi.

Sullo scorcio del 1822 surse Bellini. Il *Pirata* entusiasmò. Allora Donizetti si liberò dalle pastoie del primo genere di musica, e ne creò un secondo, un genere nuovo. Scrisse l' *Anna Bolena*. Intanto si applaudiva in altri teatri *La Sonnambula* di Bellini. Questo fatto è accaduto poco tempo fa in Italia. Verdi e Wagner. Non si parlò e non si scrisse su per i giornali senonchè della musica del passato, dell' avvenire; ci furono polemiche, diatribe; Boulow insolentì l' Italia, l' Italia si difese, ci furono anche dei duelli. Verdi allora mentre s' arrabbattavano come tanti Arrabbiati e Piagnoni, compose l' *Aida*, una musica d' un genere nuovo per lui, e piacque sebbene i perrucconi gridassero che Verdi non era più il musicista del *Trovatore*, del *Ballo in Maschera*, del *Rigoletto*, e su questo punto, chi poteva dar loro torto?

***

Oggi noi vediamo dissotterrati gli spartiti che si credevano morti per sempre.

mercio, che avrà luogo in Roma dall'8 al 14 novembre, il comm. Lasagno ed il cav. Tivoli, assieme al segretario della Camera.

— Sappiamo scrive la *Nuova Torino* che ieri sera, ad ora tarda di notte, si potè, mercè l'attività di un funzionario delle Poste di Torino, scoprire la via presa da molte lettere con danaro, specialmente dirette a militari di bassa forza, di cui da molto tempo si lamentava la sparizione, senza che si potesse scoprirne il colpevole.

Uno solo sarebbe il compromesso, e per ragioni facili a comprendersi, ci asteniamo per ora dal dare maggiori ragguagli.

MILANO — La *Lombardia* è informata telegraficamente che fra non molto avrà luogo un movimento nel personale dei sotto-prefetti. Una o due modificazioni avverranno anche nel personale dei Prefetti, tra quelli per altro di ultima categoria.

Si conferma che l'attuale sessione parlamentare si chiuderà dopo le ferie di Natale e si aprirà la nuova dopo la prima metà di gennaio.

È smentita la voce corsa che la Corte dei Conti siasi rifiutata a registrare il Regio decreto col quale l'on. Gerra fu nominato prefetto di Palermo.

NAPOLI 3. — Ieri arrivò il «Batavia» di ritorno dal viaggio di esperimento commerciale nelle Indie Orientali, a Singapore e nelle Indie Neerlandesi.

Il nostro egregio collaboratore Dott. Solimbergo che accompagnò il «Batavia» è sbarcato a Napoli e di là ci manderà una serie di lettere sui paesi da lui visitati. *(Diritto)*

Notizie Estere

FRANCIA — Togliamo al *Secolo* da Parigi, 3 novembre:

I deputati sono arrivati quasi tutti.

Oggi vi sarà riunione della sinistra per esaminare la condotta dubbiosa del ministero. Regna perciò agitazione.

Domani il maresciallo rimarrà a Parigi e darà un gran pranzo all'Eliseo.

— Il signor Rouher ha pronunziato a Bastia un discorso, del quale l'*Ordre* pubblica il testo, che fu assai più violento contro le istituzioni repubblicane del discorso pronunziato in Ajaccio.

Il *Journal de Paris* dice che il signor Rouher pronunzierà un altro discorso a Clermont-Ferrand.

SPAGNA — Le ultime notizie della Spagna segnano un miglioramento notevole nella situazione degli Alfonsisti. La Catalogna sarebbe ora intieramente libera dai Carlisti. D'altra parte il generale Quesada si apresta ad agire energicamente contro San Sebastiano. Il pretendente si ostina a guardare in viso alla fortuna. Egli colpisce i suoi più fidi, come si ha da un dispaccio di ieri, e fa di tutto per mantenere la forza e l'autorità nel piccolo esercito che ancora gli rimane.

SVIZZERA — Domenica ebbero luogo in tutta la Sivizzera le generali elezioni per il Consiglio nazionale. La Camera rimase presso a poco come era prima della sua dissoluzione. Gli antichi deputati rimasero pressocchè ovunque vincitori di fronte ai candidati nuovi che loro disputavano il seggio.

Nel Cantone Ticino trionfò anche questa volta il partito ultramontano, perchè i rappresentanti liberali di quel Cantone, Battaglini e Censi, cedono il posto a due deputati semi-clericali. Ma in altri Cantoni i liberali riportarono de' vantaggio che compensano l'accennata perdita.

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Luciani

Seduta 3 Novembre delle Assisie di Roma

Importantissima fu la seduta d'oggi; ma appunto perchè importante, meno ne possiamo dire.

Sapevasi che gli avvocati della parte civile dovevano questa mattina aprire il fuoco della grande battaglia, e il pubblico accorse numeroso più degli ultimi giorni.

La grande tribuna era gremita di signore; alcune signore erano anche nelle tribune della presidenza e, giù nell'aula, nel posto dei testimoni, i quali, meno tre, furono ieri sera licenziati.

L'onor. Vastarini-Cresi parlò per un'ora circa, occupandosi più specialmente degli accusati Frezza, Armati, Morelli e Farina, e lasciando al suo collega onor. Taiani, l'occuparsi del Luciani, il *Deus ex-machina* del processo. Egli fece precedere la sua arringa da acconce parole per deplorare l'assenza dell'onor. Oliva, tenuto lontano da grave malattia.

Dopo un'ora circa di riposo, sorse l'onorevole Taiani, il potente oratore che tutti conosciamo, incominciò a parlare alle ore 2 3/4, e durò fino a seduta levata, cioè: fino alle ore 5 30.

Non parlò che del Luciani, del quale fece una lunga biografia, seguendo la sua vita passo per passo dal giorno della sua nascita fino ad oggi.

Gli accusati ascoltarono le sue requisitorie — altrimenti non si potrebbero chiamare — con aspetto apparente, calmo e colla testa bassa, meno il Luciani, che in principio dell'orazione dell'onor. Taiani venne assalito da un tremito che per poco non si cambiò in convulsione, e fu quando accennò alla di lui famiglia. Seppe tuttavia padroneggiarsi in guisa che pochi si accorsero della terribile battaglia che si combatteva nel suo interno.

L'orazione dell'onor. Taiani fu splendida per forma, per concetto e per copiosità di argomenti, e fu ascoltata in mezzo al più profondo silenzio. *(Pop. Rom.)*

Cronaca e fatti diversi

Congresso delle Camere di Commercio. — Come abbiamo annunziato dal giorno 8 al 14 Novembre sarà tenuto in Roma nella Sala del Palazzo dei Conservatori il Congresso delle Camere di Commercio.

Qui diamo conto dei varj quesiti che si dovranno discutere, togliendoli da una accuratissima relazione del Comm. Elena incaricato di questo servizio presso il Dicastero del Commercio.

QUESITI

I.

Quali riforme occorrano nell'ordinamento e nelle attribuzioni delle Camere di Commercio ed arti, e se sia opportuno affidare ad esse anche la rappresentanza degli interessi agrarii.

II.

Quale debba essere il carattere delle relazioni annue delle Camere di Commercio, sopra le condizioni economiche dei loro distretti, e in quali modi si possa meglio raggiungere il fine che la legge si proponeva nel prescriverne la compilazione.

III

Se si debbano accettare le proposte della Commissione instituita con decreto ministeriale 27 marzo 1872 per studiare l'ordinamento delle Borse e della pubblica mediazione, o se occorrano in siffatte materie altri provvedimenti.

IV.

Quali modificazioni domandino la legge 14 giugno 1874 e il regolamento 6 settembre 1874 riguardanti la tassa sui contratti di borsa.

V.

Se ed in qual parte debbano essere secondate le domande fatte dalle amministrazioni dei magazzini generali, e se occorrono altre modificazioni alla legge del 3 luglio 1871 e al regolamento del 4 maggio 1873, affinchè i magazzini generali pur non lasciando di assicurare all'Erario la integrale riscossione dei diritti doganali sulle merci destinate al consumo interno, soddisfino nel modo migliore le giuste esigenze del commercio, e permettano agli emporii italiani di sostenere in condizioni favorevoli, anche per questo rispetto, la concorrenza delle piazze estere.

VI.

Se e quali modificazioni convenga recare nelle disposizioni sanzionate dalla legge 19 aprile 1872, N° 759 serie seconda rispetto alle tare da concedersi nell'applicazione dei dazi doganali.

VII.

Con quali cautele debbansi applicare le tariffe di servizio internazionale per conciliare gli interessi del commercio con l'estero con quelli della produzione nazionale e degli scambi interni, e con quelli delle intraprese ferroviarie.

VIII.

Se convenga per agevolare ed affrettare l'esecuzione delle opere che occorrono nei principali porti dello Stato, stabilire delle tasse marittime supplementari, destinate esclusivamente a provvedere all'interesse ed all'ammortamento dei prestiti da farsi a tal fine dalle rappresentanze locali.

Istituto Tecnico. — Gli alunni del 2.° 3.° e 4.° corso dell'Istituto Tecnico ci pregano di pubblicare la seguente lettera diretta al signor prof. cav. Cogusi:

Egregio Sig. Preside

Avendo saputo che la S. V. è stata confermata nella carica di Preside dell'Istituto Tecnico ci permettiamo di manifestarle la nostra più viva compiacenza.

Noi non osiamo certamente farle degli elogi; ma pur conoscendo che la maggior soddisfazione per un professore è l'affettuosa riverenza degli alunni, ci pregiamo di dichiararle che siamo ben lieti di poter proseguire sotto la direzione della S. V. quegli studi nei quali con tanto zelo e sapere i nostri egregi Professori ci educarono fin qui.

Accolga l'espressione del nostro ossequio

Ferrara 1 Novembre 75.

Cavalieri Riccardo - Nagliati Luigi - Rocca Giulio - Stefani Emilio - Baruffaldi Cesare - Nagliati Alessandro - Reggio Giacomo - Calzolari Augusto - Ferranti Tito - Dosi Arturo - Pincelli Romolo - Tinchi Ugo - Alfredo Fiori - Giuseppe Forlani - P. Prampolini - E. Hirsch - Munari Tommaso - Ancona Clemente - Gardani Oreste - Galloni Pietro - Baruzzi Ugo - Antoni Arturo - Lodi Achille - Mazzanti Ugo - Maccanti Giuseppe - Mondadori Ettore - Leoni Leonello - Magrini Guelfo - Cristani Francesco.

Il R. Delegato partiva ieri per Verona, chiamatovi da un grave lutto domestico.

Sappiamo che il sig. prof. cav. Eugenio Giordano, già Preside dell'Istituto Tecnico provinciale, ha avuto il me-

---

Oggi tocca a Cimarosa, domani a Spontini, posdomani a qualche altro illustre maestro, e sarà un bene, perchè ai nostri giorni, in materia di musica, c'è una baraonda d'idee, di giudizi, di gusti, da far perdere la testa allo stesso Verdi, e far inquietare l'inventore delle sette note musicali nel suo sepolcro.

Si dica quel che si vuole, la musica della scuola antica, sarà sempre da prendersi a modello dai nostri giovani compositori, perchè non si può proprio capire come la finirebbe se questa benedetta mania del nuovo, dell'esagerato, invadesse gl'italiani in tutto ciò ch'è arte e scienza.

Mi pare che oggi sia di moda un genere falso, affettato, starei quasi per dire, ridicolo. Io sono ben lontano, esponendo queste mie povere idee, di voler negare che noi abbiamo degli eccellenti compositori; essi sono tanto conosciuti che è inutile citarli: d'altronde non è nel mio carattere di pungere le notabilità, è un mestiere che io non amo. Io voglio parlare di un genere di musica il quale è una esagerazione continua.

È l'affettazione del naturale, parodia — secondo me — più faticosa, disaggradevole a vedersi più che tutte le nenie e le circonlocuzioni musicali della tradizione antica. La tradizione, lo capisco, è noiosa come una lezione di lingua inglese, ma l'esagerazione del vero, del naturale, è ancor peggio. Non voglio già asserire che sia una mania nuova di zecca, no, ma è oggi spinta all'ultimo grado.

Senza essere intelligenti non avete che da tendere l'orecchio; non udite a destra? l'orchestra cerca di fare più rumore che sia possibile; il direttore colla bacchetta ammicca colla coda dell'occhio il pubblico onde vedere se è commosso; il cantante vuole emettere delle note da superare l'orchestra, la prima donna soprano vuol superare il tenore e l'orchestra; il compositore arricchisce le orchestre di quaranta trombette affinchè la sua opera faccia più chiasso, e s'inventano, le trombe egiziane, il fischio, si dà fiato ai tromboni, si fanno squillare le trombe come fossero quelle dell'Arcangelo, e giù botte da orbo ai piatti, ai timpani, alla gran cassa, un diavolio, un fracasso, dopo il quale il pubblico sorpreso, stordito, non sa dare che questi pareri: sarà bella musica, ma a me non piace; sarà bella ma io non ci capisco un'etta; sarà bella per gl intelligenti, ma io non mi sono divertito.

E tutti che cosa sognano? quelle arie modeste di Rossini, di Donizetti, di Mozart, che sembrano scritte per una capinera innamorata! Non affermo però che si debba essere schiavi della scuola antica; noi vediamo, al cospetto di certe creazioni, che il pubblico sbadiglia, diventa nervoso, e abbandona il teatro, ma non si deve neanche scostarsi da quelle regole che hanno formato la delizia della gente di buon gusto.

E qui mi cade in acconcio di raccontare un aneddoto:

«Una sera ad Alfonso Karr viene chiesto da uno spettatore suo vicino di poltrona; credete voi che questa sia realmente della musica? — No, signore, non è precisamente della musica, ma non si può neanche asseverare che essa non lo sia.» Gli stessi cantanti odiano questo genere di musica, che li fa ammattire, diventar bolsi, e talvolta fischiare. Dite mo' ch'essi scelgano per loro beneficiata uno di questi pezzi, con accompagnamento di trombe e di campane? neanche pensarlo. A Venezia discorrendo con un celebre cantante, mi confessava colla sua nota rozzezza sul conto del famoso Lohengrin: «ma sono delle arie quelle ch'io canto? non sono nè delle arie nè dei recitativi, sono delle frasi che hanno la velleità d'esserlo, ma che esaminate scrupolosamente, non lo sono. Molta scienza, molto lavoro, molto effetto, delle felicissime combinazioni d'armonia, ma io, se non fosse giuraddio! perchè mi s'accusasse di non saper cantare che il vecchio repertorio, andrei piuttosto a cantare per i caffè.»

* * *

Io non ho nessuna autorità in questa materia, posso però esternare la mia opinione e dire che il nuovo genere di musica che si vorrebbe far trionfare è falso, affettato, e solo che si passi i limiti non diventa antipatico, odioso, ma diventa ridicolo.

I così detti *intelligenti* sapranno essi il perchè e me lo spiegheranno. Io ho due soli torti forse, quello d'aver seccato i lettori, e quello d'aver parlato d'un argomento che spettava al cronista musicale del nostro povero giornaletto!....

State sani, cortesi lettori.

ALESSANDRO FIASCHI.

ritato onore di essere nominato Direttore e professore di Agronomia nella R. Scuola Agraria di Altamura. Benchè la nostra provincia faccia una grave perdita, non possiamo che vivamente rallegrarci coll' egregio sig. cav. Giordano per l' alta distinzione toccatagli.

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri a *sera* la rappresentazione del *Poliuto* è stata alquanto contrariata da una manifesta indisposizione del tenore il quale fu costretto ad omettere la sua *aria* nel secondo atto. In compenso la signora Paliani riposata delle continue prove e delle tre prime recite consecutive si è distinta con una lodevole interpretazione e facendo il miglior uso dei suoi mezzi. Ella ha egregiamente sostenuto tutto il peso nel duetto col tenore nel terz' atto dell' Opera.

È un vero strazio però il vedere i poveri cantanti costretti ad agire in un ambiente ove oltre alla temperatura fredda e variabile lamentasi un denso fumo che non può non essere esiziale all' ugola la più insensibile — Se la signora Tosi, la quale ha in animo di fare tante belle novità nel suo teatro, non penserà frattanto a qualche pronto rimedio per quest' ultimo guaio, è da aspettarsi che le indisposizioni divenute attaccatticie degenerino in epidemia.

— Seconda Opera sarà il *Trovatore*. Per la parte di Azucena venne scritturata la signora Santina Tamanti. Ci dicono che ella venga fra noi preceduta da bella fama per lieti successi riportati in altri teatri.

— Se anche non ci facesse difetto lo spazio ci mancherebbe oggi la voglia d'intrattenere i lettori su alcuni noiosi battibugli avuti per la nostra breve rassegna sul *Poliuto*. Per oggi vogliamo ringraziare quelli tra gli artisti che nella rappresentazione di ieri a sera hanno dimostrato di essersi giovati dei nostri modesti consigli, giammai dettati da pedanteria, da pretensione o da mal animo, come non sono mai disgiunti dalla forma mite e cortese. Occorrerà forse che scriviamo quattro righe, e coi fronzoli, per far capire a qualche *factotum* dell' impresa come va inteso nell' anno di grazia 1875 l' ufficio della stampa e della critica coscienziosa anche se talvolta vuol ferire servendosi del faceto e dell' innocuo epigramma.

E siccome è il caso di dare qualche amena notizia e qualche utile avvertimento ai nostri confratelli della stampa cittadina, aspettiamo che tutti si siano pronunziati sullo spettacolo del Tosi Borghi, per sentire se fra loro v' ha qualcuno disposto a chiudere gli occhi e turarsi le orecchie per parlare di arte, di teatro, di artisti, unicamente dal punto di vista di una istituzione di pubblica beneficenza come se ne avrebbe la strana pretesa.

Se, per il teatro, per la quistione della dote Comunale, non ci credessimo in dovere di battagliare strenuamente in nome dell' arte, dell' equità, e dell' interesse generale del paese, affè che noi dovremmo non solo recitare il *Confiteor* per le noie e le calde polemiche da noi sostenute per lo passato, ma dovremmo giurare di mai più scaldarci il fegato per il teatro e per far piacere a certi signori professionisti di nostra conoscenza.

Mostra permanente di belle arti. — Domenica 7 corrente si riaprirà la mostra permanente nei locali del civico Ateneo dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane.

L' esposizione starà aperta nelle stesse ore ogni Domenica e Giovedì successivi.

Cassette postali. — Ci scrivono lamentando che nelle Cassette postali situate fuori del centro della città non è indicata l' ora della levata delle lettere. Facciamo la girata del reclamo al signor Direttore delle Poste.

Incendio. — Circa alle 9 pom. di mercoledì 3 corr., sviluppavasi improvvisamente un incendio, ignorasi se casualmente o per fatto di privata vendetta, nel fienile del Casalino, di proprietà Marchi di Stellata. Alcuni contadini che vi dormivano sopra, investiti dalle fiamme si poterono salvare a stento, perdendovi miseramente i loro poveri indumenti.

Un istante solo e fu tutto un vortice di fiamme, a domare le quali sarebbe riescito inutile qualunque sforzo umano; fortunatamente coll' aiuto di alcuni generosi Stellatesi si è potuto isolare a tempo il fuoco, e salvare almeno l' attigua casa di abitazione.

Non è a dirsi come ognuno gareggiasse in premura ed attività onde portare efficace soccorso; ma quelli che maggiormente e sovra tutti si distinsero furono i Carabinieri Reali della Stazione di Stellata, i quali capitanati dall' egregio loro brigadiere, si slanciavano coraggiosamente là dove il pericolo era maggiore.

È colla più viva compiacenza, interprete del pensiero di tutti, che io vi comunico questo, lieto di potere pubblicamente rendere un meritato elogio ai componenti di quell' esercito, il quale dopo di avere formato la indipendenza di questa nostra Italia, ne è il primo e più generoso benefattore.

F. M.

Biglietti falsi. — Avvertiamo che sono in circolazione dei biglietti falsi di L. 2. Essi possono facilmente riconoscersi per la qualità della carta nonchè per la mala scritturazione del nome del cassiere e per la pessima impronta del bollo a secco.

Prestito di Firenze 1868. — Estrazione XXXI.ª

Obblig. N.	Franchi	Obblig. N.	Franchi
63,747	50,000	33,979	500
43,782	2,000	49,529	500
62,867	2,000	49,687	500
26,602	1,000	52,884	500
47,713	1,000	56,796	500
54,397	1,000	68,778	500
68,052	1,000	73,832	500
4,676	500	88,701	500
20,761	500	105,521	500
27,563	500	115,999	500

Vinse il premio di L. 50,000 la Ditta Hentsct Lutscher e C. di Ginevra.

Prestito di Genova. — Dodicesima estrazione dell' imprestito a Premii. Ecco la lista dei numeri principali estratti.

65,856	6,809	55,673	10,589
62,049	14,502	60,927	5,028
7,114	31,639	65,377	56,245
41,131	53,277	56,761	34,851
49,641	40,571	68,726	34,653

Cosa costano i « Krack. » — Il *Krack* turco costa all' Europa 37 milioni e 950,000 lire sterline, dacchè il valore dei fondi turchi, che nell' aprile decorso era di 93 milioni oggi non è di 55 milioni per un complessivo nominale di 176 milioni. Il *Krack* egiziano costa in pari tempo 10 milioni di sterline, calcolandosi il ribasso da 48 a 38 milioni per un valore nominale di 56. Infine la crisi peruviana tolse ai possessori di quei titoli grossi 5 milioni. Fra i valori turchi, egiziani e peruviani si perdettero adunque da aprile a ottobre 53 milioni di lire sterline!

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

3 Novembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 — Tot 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Danieli Malvina, di Ferrara, d'anni 17, nubile (tisi tubercolare) — Reali Pia di Ferrara, di anni 7 (difterite).

Minori agli anni sette. N. 1.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 4. — *Parigi* — 2. In una numerosa riunione della Sinistsra, Ricard, relatore della legge elettorale, consigliò di interpellare prima che si discuta la legge elettorale, ma la grande maggioranza della Sinistra manifestò un sentimento opposto. La riunione prima di prendere alcuna deliberazione decise di concertarsi con gli altri gruppi. Gli oratori repubblicani, in occasione della legge elettorale, domanderanno a Buffet che spieghi le sue intenzioni sulle candidature ufficiali.

Un dispaccio dalla frontiera assicura che Moriones accettò il comando dell' esercito alfonsista nella Navarra.

New York 3. — I democratici ottennero la maggioranza nelle elezioni del Mississipì. Le elezioni di Jefferson Davis a senatore è probabile. È pure probabile che i democratici riescano vittoriosi nel Maryland. I repubblicani ottennero la maggioranza nel Massachusset, nel Minesota, nella New York, nella Pensilvania e nel Visconsin.

Nella Virginia fù eletta la Legislatura conservatrice.

Pest 3. — Il *Lloyd* ha da Costantinopoli che alle rimostranze dell'ambasciatore d' Austria riguardo alla riduzione degli interessi dei buoni del tesoro del 9 per cento la Porta rispose veler lasciare aperta tale questione, e che fino a che non abbia presa una decisione, considera la serie B di questi buoni esente da riduzioni d' interessi.

Torino 4. — *Il Monitore delle Strade Ferrate* pubblica la convenzione addizionale per la costruzione della Galleria del Gottardo che modifica le condizioni primitive della Convenzione dell' appalto Favre.

Madrid 3. — Il re prenderà il comando dell' esercito del nord ai primi di dicembre.

Londra 3. — Un articolo della *Pall Mall Gazette* dice che l' occupazione straniera di Costantinopoli provocherebbe fatalmente l'occupazione dell' Egitto da parte dell' Inghilterra.

Vienna 3. — *Reichstrath*. Vidulic presenta una interpellanza in cui domanda come il Governo intenda di proteggere il cabotaggio di pesca della marina austriaca contro la preponderante concorrenza della marina italiana nel trattato di navigazione da conchiudersi prossimamente.

Pietroburgo 4. — Il *Giornale di Pietroburgo* parlando della recente misura finanziaria della Turchia, deplora che la Porta abbia cambiato il modo di pagamento dei cuponi seguito finora.

Circa le riforme della Turchia, il giornale dice che la popolazione slava-turca avrebbe fiducia nelle promesse della Porta qualora il sultano mettendo in esecuzione quelle riforme, fosse appoggiato dalla cooperazione delle potenze.

Il *Golos* parlando dell' ultimo articolo del *Monitore Russo* aderisce alle parole dell' imperatore di Germania e dice che dipende soltanto da ogni potenza che desideri la pace di unirsi all' alleanza dei tre imperatori.

New York 4. — Il partito governativo è lieto del risultato delle elezioni. Ravvisa la disfatta del partito Tammams come uno scacco pei i democratici, ed assicurante il risultato dell' elezione presidenziale.

Furono eletti 21 senatori repubblicani e 73 membri dell' Assemblea repubblicana.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	3	4
Rendita italiana . .	76 50 »	76 70 n
Oro.	21 55 c	21 54 c
Londra (3 mesi) . .	26 83 »	26 85 »
Francia (a vista) . .	107 60 »	107 60 »
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	826 — n	826 — n
Azioni Banca Nazionale	1971 — c	1994 — »
Azioni Meridionali. .	341 — n	340 — »
Obbligazioni » . .	224 — »	— — »
Banca Toscana. . .	1118 — »	1105 — »
Credito mobiliare. .	719 — »	719 — »

Firenze 4 novembre

Rendita italiana (prezzi fatti) 79 10 fine mese.

Vienna 4. — Rendita austriaca 74 — — in carta 69 90 — Cambio su Londra 113 10 — Napoleoni 9 07

Berlino 4. — Rendita italiana 72 — — Credito Mobiliare 340 50

Londra 3. — Consolid. inglese — — a — — Rendita italiana — — a — —

BORSE ESTERE

Parigi	3	4
Rendita francese 3 0/0	65 67	65 75
» » 5 0/0	103 97	103 97
Banca di Francia . .	—	—
Rendita italiana 5 0/0	73 10	72 90
Ferrovie Lombarde .	228	231 —
Obbligazioni Tabacchi	—	— —
Ferrovie V. E. 1868.	—	218 —
» Romane . .	— —	62 —
Obbligazioni lombar.	— —	
» romane .	— —	223 —
Azioni Tabacchi . .		— —
Cambio su Londra .	25 19 5	25 20 5
» sull' Italia .	7 1/8	7 1/8
Consolidati inglesi .	94 1/2	94 1/2

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

AVVISI

PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO PER VENDITA COATTA DI BENI IMMOBILI

(*Articolo 44 e 46 della Legge 20 Aprile 1871 sulla riscossione delle Imposte Dirette*)

Il sottoscritto, già Esattore delle Imposte Dirette del Mandamento di Codigoro a tutto l' Esercizio 1874 ed ora Colettore dell' Esattoria Consorziale di Codigoro residente nel Comune di Migliaro fa pubblicamente noto che nel giorno 26 Novembre 1875 alle ore dieci antimeridiane nella Residenza della R. Pretura di Codigoro sotto la Presidenza di quel signor Pretore ed assistenza del signor Cancelliere coll' intervento di esso Esattore o di un suo delegato si procederà al l' incanto e deliberamento degli immobili descritti nel qui sotto tracciato Elenco stati esecutati in aggravio delli Signori qui sotto nominati. Occorrendo eventualmente un secondo ed anche un terzo esperimento a tenore degli Articoli 53 e 54 della suddetta Legge il primo di questi avrà luogo il giorno 3 Decembre 1875 e l' altro nel 10 del succitato mese ed anno nel luogo ed ore suindicati colle relative diminuzioni.

Avvertendo che le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 0[0] della somma ad ognun d' esso Immobile qui sotto segnata.

N. d' ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ emergente dai Ruoli d' Imposta	COMUNE in cui figurano gl' Immobili	FONDI RUSTICI ED URBANI, INDICAZIONI CATASTALI	ESTIMO		SOMMA determinata per l' apertura dell' Asta	
				Scudi	Baj.	Lire	Cent.
1	Avanzi Giulio fu Giovanni	Mesola	Casa d' abitazione in Via Motte di due piani e due vani del reddito imponibile sui Fabbricati di L. 18. 75	—	—	183	—
2	Ballarini Giuseppe fu Carlo	Idem	Casone in Goro, piazzale del reddito imponibile di L. 6	—	—	58	80
3	Bottini Antonio di Sante	Idem	Casa di canna di quattro vani al primo piano in vocabolo Goro mappata col N. 1155 confinante a levante e mezzodì colla Pia Casa di S. Spirito di Roma	20	—	109	80
4	Brugnoli Raffaele fu Ottavio	Idem	Casone del reddito di L. 11. 25 posto nella frazione di Goro sulla Via Com.le	—	—	109	80
5	Brugnoli Giosuè fu Giovanni e Brugnoli Gioacchino	Idem	Casa coperta di canna composta di due vani al pian terreno posta nella Via Goro Po morto avente un reddito imponibile di L. 3. 75	—	—	36	—
6	Berti Mariano fu Vincenzo	Idem	Camera terrena in Via Arginino frazione d' Ariano al N. 1127 del reddito di L. 6	—	—	58	80
7	Brugnoli Domenico fu Gaetano	Idem	Casa d' abitazione posta in Via Goro sul Po composta di due vani al pian terreno del reddito imponibile di L. 3. 75	—	—	36	—
8	Cazzola Domenico fu Fausto	Idem	Casa di canna in Gorino di 3 vani al p. p. mappata 1948 confina a levante e tramontana il Po	35	—	146	40
9	Cazzola Natale fu Nicola	Idem	Casa di canna in frazione di Gorino di tre vani al primo piano del reddito di L. 7. 50	35	—	73	20
10	Cottignola Giovanni fu Giuseppe	Idem	Casone sito nella frazione di Goro sul Po del reddito imponibile di L. 12	—	—	117	—
11	Costantini Enrico fu Giuseppe	Idem	Camere due al pian terreno poste in Goro sul Po del reddito di L. 11. 25	—	—	109	80
12	Conventi Giovanni Battista	Idem	Camere due al pian terreno in frazione Goro sulla Via Comunale del reddito di L. 12	—	—	117	—
13	Conventi Nicola fu Luigi	Idem	Camere due al pian terreno in Via Goro sul Po al N. 716 del reddito di L. 12	—	—	117	—
14	Conventi Francesco fu Luigi	Idem	Camera terrena in Via Goro sul Po del reddito imponibile di L. 6	—	—	58	80
15	Conventi Vincenzo fu Luigi	Idem	Camera terrena posta in frazione di Goro sul Po del reddito di L. 6	—	—	58	80
16	Conventi Antonio fu Bernardo	Idem	Casa di canna di 4 vani al primo piano, sita in contrada Goro mappata col N. 1147 più in vocabolo Bonello alli mappali N. 1146 e 1917, 2 havvi Orto corte e pascolo della superficie di Tav. 80 confinante il tutto a levante e ponente coll' Arcispedale di S. Spirito di Roma, a mezzodì Tumiati Antonio	41	79	56	40
17	Farinelli Angelo fu Giuseppe	Idem	Casa di canna mappata 1102 in contrada Goro d' un sol vano al primo piano confina a ponente e tramontana un prato	5	—	73	80
18	Felloni Vincenzo fu Giovanni	Idem	Camera terrena in Via Arginino al Civico N. 1138 in Ariano del reddito di L. 3. 75	—	—	36	—
19	Gennari Antonio fu Giovanni	Idem	Camere due al pian terreno in Via Chiavica Po morto del reddito di Lire 22. 50	—	—	219	60
20	Ghigna Giacomo fu Carlo	Idem	Casa in Via Froldo Ariano al Civico N. 1092 di due piani e due vani del reddito di L. 7. 50	—	—	73	20
21	Marangoni Felice di Pietro	Idem	Casone in Via Chiavica Po morto del reddito imponibile di L. 3. 75	—	—	36	—
22	Marandella Luigi fu Luigi	Idem	Seminativi della superficie di Tavole 75 distinti in mappa di Massenzatica colli Numeri 26 e 27 confinante a levante Trapella Antonio e Vincenzo, ed a ponente il Comune di Massenzatica	4	47	15	60
23	Mantovani Anna in Fuochi già dott. Giuseppe fu Clemente	Idem	Seminativi alberati e vitati, Casa, Cantina demolita, seminativi Casa e Corte, pascolo della totale superficie di Tavole 25. 30 distinti colli Numeri mappali 246, 247, 248, 244, 250, 323, 335, 236 1[2, 237 1[2 in vocabolo Orto Mantovani da Garbino e Cappellaro in frazione d'Ariano confinanti a levante e tramontana coll' Argine del Canal Bianco, in parte con Mantovani prete Giuseppe ed altri	173	75	613	20
24	Novi Paolo e Francesco fu Filippo	Idem	Casa di canna posta in contrada Goro mappata 1166 di due vani al 1.° piano più pascolo, orto e corte della superficie di Tavole 1. 08 in vocabolo Bonello ed alli mappali Numeri 1928 1[3, 1167, confinante a ponente, mezzodì e tramontana col S. Spirito di Roma	27	82	66	90
25	Paolati Luigi fu Bellino	Idem	Camere due al pian terreno site in Goro sul Po del reddito di L. 7. 50	—	—	73	20
26	Pelizzola Bortolo e Crepaldi	Idem	Casa in Via Arginino frazione di Ariano di due piani e due vani del reddito di L. 15	—	—	146	40
27	Ricci Soffia fu Antonio	Idem	Casa di canna di due vani al 1.° piano mappata 1190 1[2 in Goro del reddito di L. 7. 50, confinante a levante una strada, a ponente e mezzodì coll' Arcispedale di S. Spirito di Roma	12	50	73	20
28	Rossi Giovanni e fratelli fu Pietro	Idem	Orto in vocabolo Bonello della superficie di Tavole 58 mappato col N. 1169, confinante da ogni lato colla Casa di S. Spirito di Roma	6	44	14	70
29	Sancini Vincenzo fu Andrea	Idem	Camere due a pian terreno in vocabolo Goro sul Po del reddito di L. 6	—	—	58	80
30	Sattini Antonio fu Giuseppe	Idem	Camera in Via Chiavica al pian terreno del reddito di L. 3. 75	—	—	36	—
31	Sancini Luigi fu Giovanni	Idem	Camera in Via Goro sul Po del reddito imponibile di L. 11. 25	—	—	109	80
32	Sancini Giuseppe fu Antonio	Idem	Casa di canna di due vani al 1.° piano mappata 1103 in Goro, confina da ogni lato col S. Spirito di Roma	16	25	75	—
33	Tumiati Giorgio fu Francesco	Idem	Casa di canna di vani due al 1.° piano più casa di vani quattro al 1.° piano e quattro al 2.° più Casa d' affitto di 8 vani quattro al 1.° e quattro al 2.° piano, più casa e bottega d' affitto di vani tre al 1.° piano più casa per uso di cinque vani al 1.° piano distinte in mappa colli Numeri 1104, 1139, 1145 1[2, 1148, 1920 in Goro, confinanti a levante, ponente e tramontana colla Pia Casa Arcispedale di Roma ed a ponente e mezzodì con Tumiati Antonio, salvo ecc.	476	25	255	90
34	Tumiati Ciriaco fu Francesco	Idem	Casa di 4 vani al primo piano e 2 al secondo in Goro mappata col N. 1132, confinante a levante e mezzodì col S. Spirito di Roma	85	—	131	40
35	Tosarini Domenico fu Sante	Idem	Casa in Via Goro, chiavica Po morto, di due vani al pian terreno del reddito di L. 7. 50	—	—	73	20
36	Tancini Giovanni fu Pietro	Idem	Pascolo, seminativo alberato e vitato, Casa per abitazione, pascolo e stalla per uso più seminativo e cantina per uso in vocabolo Loghetto ed alli mappali Numeri 665, 1491, 666, 667, 1494, 1495, 1496, 1497, 669, 1498 e 670, confinanti a levante Tancini Giovanni fu Lorenzo ed altri ed a tramontana con Turola Sante ed Antonio fu Giacomo	219	28	504	30
37	Viglianti Francesco fu Francesco	Idem	Camera terrena in Via Goro sul Po del reddito imponibile di L. 6	—	—	58	80

Dall' Esattoria di Migliaro, li 26 Ottobre 1875.

Per l' Esattore — ACHILLE MELLACINA

MARTELLI FRANCESCO